

EDITORIALE

Vol. 7, Numero 18, Settembre / Dicembre 2020.

Con la pubblicazione del **Numero 18** di questa edizione, la *Revista Culturas Jurídicas* (RCJ), periodico curato dal *Programa de Pós-Graduação em Direito Constitucional dell'Universidade Federal Fluminense* (PPGDC/UFF), chiude con il **Volume 7** questo travagliato anno di 2020. In questo nuovo numero presentiamo come linea editoriale il tema "**Diversità nelle Culture Giuridiche / Diversidade nas Culturas Jurídicas**", la cui realizzazione è stata resa possibile grazie ai diversi contributi di autori/autrici e ricercatori/ricercatrici brasiliani/e e stranieri/e, con l'obiettivo di mantenere il livello di eccellenza della Rivista già riconosciuto, in particolare dalla CAPES, con la qualificazione di *Qualis A2*.

In questo **Numero 18**, volume 7, la RCJ si rinnova aderendo a una pratica consolidata nelle riviste brasiliane in ambito giuridica, pubblicando dossier tematici, che, apportando contributi rilevanti in termini di epistemologia, consente l'intensificazione di una sana politica accademica e culturale a livello nazionale e internazionale tra i Programmi di Master, istituti di ricerca e ricercatori/ricercatrici. Con il titolo "*Oscar Correias e seu legado à crítica jurídica nustramericana / Oscar Correias e la sua eredità alla critica giuridica nustramericana*", in collaborazione con l'**Instituto de Pesquisa, Direitos e Movimentos Sociais (IPDMS)**, il **primo dossier tematico della RCJ** presenta un omaggio ad un personaggio importante della cultura giuridica Latino-Americana, il giurista e filosofo argentino Oscar Correias Vazquez, recentemente scomparso in questo fatidico 2020. Il dossier contiene quattordici testi, gentilmente preparati da autori/autrici Latino-americani (Messico, Porto Rico, Argentina, Ecuador e Brasile), Europei (Francia e Spagna), che hanno avuto contatti con Oscar Correias Vazquez e la sua opera. Pubblicato in una sezione speciale, il dossier è organizzato e presentato da **Efendy Emiliano Maldonado Bravo** (dottorato in diritto presso PPGD-UFSC e avvocato presso RENAP), **Lucas Machado Fagundes** (dottorato in diritto presso PPGD-UFSC e Professore presso PPGD-UNESC) e **Ricardo Prestes Pazello** (dottorato in diritto presso PPGD-UF PR e Professore presso PPGD-UFPR), tutti membri dell'IPDMS.

Le linee guida della RCJ sono quelle di trattare le tematiche giuridiche all'interno del contesto Latino-Americano e del Diritto Costituzionale - tematiche che la identificano nell'ambiente accademico brasiliano - senza dimenticare l'importanza di si collocare come parte del panorama mondiale, soprattutto in un mondo che, con la pandemia dell'COVID-19, si è dimostrato essere più

piccolo del previsto e molto più interconnesso di quanto si pensava. Tuttavia, bisogna riconoscere che l'obiettivo editoriale di questa pubblicazione è proprio quello di cercare di dimostrare la permeabilità e le connessioni delle varie culture giuridiche, il che non si confà con le posture stagne.

Il lavoro di selezione degli articoli da pubblicare è una questione di *scelta*, e quando si selezionano articoli che si inseriscono in temi prestabiliti, si corre il rischio di scartare articoli e temi che sono molto interessanti, ma che, essendo oggetti di ricerca isolati, avrebbero poca aderenza a uno specifico asse tematico. Quindi, anche se involontariamente, scartiamo *il diverso* - che è esattamente l'opposto dell'obiettivo editoriale di questa pubblicazione!

In questo numero 18 della RCJ, abbiamo scelto di pubblicare articoli di grande interesse accademico e frutto di un alto grado di ricerca da parte dei loro autori, ma che, per le loro specificità tematiche, avrebbero dovuto attendere a lungo nel nostro database fino a quando articoli con temi simili non fossero stati sottoposti ad analisi e approvati per la pubblicazione in numero sufficiente a giustificare la loro pubblicazione in un numero specifico.

Questo **numero 18** del RCJ porta prospettive di ricercatori/ricercatrici di varia estrazione e traiettoria accademica su temi che potrebbero passare inosservati al grande pubblico, ma che sono stati oggetto di un'intensa ricerca le cui conclusioni sono qui presentate. Questa volta, mentre nel quinto articolo i lettori possono conoscere un po' di più sulle condizioni di lavoro degli ufficiali giudiziari in Portogallo - e, chissà se in seguito guarderemo gli ufficiali giudiziari brasiliani da una prospettiva diversa... -, nel nono articolo troverete una discussione sul concetto attribuito ai tribunali nell'opera di Boaventura de Sousa Santos, e nell'undicesimo articolo, il tema sarà incentrato sulle donne rifugiate e sullo spostamento forzato dovuto ai disastri ambientali. Pubblichiamo, così, sedici articoli con un peso scientificamente rilevante, preparati da autori/autrici che ci hanno scelto e questo ci onora enormemente.

Il nostro **primo articolo** è del Professor dottore **Gabriele Vestri** (Dottorato in *Internacional en Derecho y Ciencias Políticas*; Professore di Diritto Amministrativo presso l'*Universidad de Cádiz*, Spagna; ricercatore del Gruppo di Studio "Estado, Administração Pública e novas Tecnologias" (UNISINOS, Brasile) e del Gruppo di *Investigación SEJ-582 "Administraciones públicas, libertades públicas y políticas sectoriales"* (Universidad de Cádiz, Spagna). Con il titolo **"Sui metodi di determinazione dell'età dei minori migranti non accompagnati. Proposte/ A Propósito de los Métodos de Determinación de la Edad de los Menores Inmigrantes no Acompañados. Propuestas"**. Pubblicato nella sua versione originale e inedita in spagnolo, l'articolo affronta il caso di bambini e adolescenti stranieri che, senza l'accompagnamento dei genitori o dei tutori, arrivano in particolare sulle coste dell'Europa meridionale, e vengono sottoposti ad un esame basato sulla necessità di stabilire la loro età per decidere le norme giuridiche applicabili. Anche se metodi scientifici come la radiografia del polso continuano ad essere utilizzati per determinare l'età

dei bambini e degli adolescenti, è vero che, ultimamente e a causa del margine di errore del test radiografico, è apparso necessario considerare il noto metodo olistico che, da un lato, è complementare al test abituale e, dall'altro, è comparato con la tecnica citata.

In seguito vi presentiamo il **secondo articolo**, uno studio scritto dalla prof.ssa **Vivian Lara Cáceres Dan** (Dottorato di ricerca in Sociologia e Diritto presso la UFF e docente presso l'Università Statale del Mato Grosso (UNEMAT). Per affrontare il tema "**Diritto al lavoro per gli ambulanti nelle cittadine nelle campagne del Mato Grosso/ Direito ao Trabalho para Ambulantes em Cidades do Interior de Mato Grosso**", che è anche il titolo del suo articolo, l'autrice ha intervistato autorità legislative, ambulanti e mercanti dei luoghi oggetto della ricerca, con l'obiettivo di discutere sia i concetti di informalità (lavoro in nero) e il diritto al lavoro nelle società capitaliste, sia il concetto di ideologia sotto la prospettiva del materialismo dialettico. Avendo osservato che la maggior parte degli intervistati considera la questione del commercio ambulante a partire dall'idea di legalità, l'autrice ritiene che tale legalità sia direttamente legata alle questioni del lavoro e della circolazione delle merci nell'universo capitalista, considerando questa come un'ulteriore forma di controllo sociale delle relazioni sociali e delle eventuali imposizioni fiscali che servono per uscire dalla "emarginazione" e per entrare nell'universo regolamentato.

Con il titolo "**I diritti degli immigrati del Mercosur in Brasile: tra la Costituzione Federale del 1988 e l'Accordo sulla Residenza del Mercosur / Os Direitos dos Imigrantes Mercosulinos no Brasil: entre a Constituição Federal de 1988 e o Acordo Sobre Residência do Mercosul**", il **terzo articolo** di questa edizione è stato scritto dalle professoresse **Luciene Dal Ri** (Dottorato in Diritto presso l'*Università degli Studi di Roma - La Sapienza*, Italia; docente nei corsi di Diritto e Relazioni Internazionali e anche nei programmi di specializzazione in Scienze Giuridiche e Diritto delle Migrazioni Transnazionali dell'Università della Vale do Itajaí - UNIVALI) e **Aline Beltrame de Moura** (Dottorato in Diritto Internazionale presso l'*Università degli Studi di Milano*, Italia; Professoressa nei corsi di laurea e post-laurea in Diritto presso l'Università Federale di Santa Catarina - UFSC e coordinatrice del Centro di ricerca per il diritto privato internazionale UFSC/CNPq, della rete Jean Monnet Network "*Building Rights and Developing Knowledge between European Union and Latin-America - BRIDGE*" e del modulo Jean Monnet CCJ/UFSC). Considerando le diverse previsioni normative sulla questione degli immigrati in Brasile, l'articolo intende comparare i diritti previsti nell'ordinamento giuridico brasiliano e l'Accordo sulla Residenza per i cittadini degli Stati parte del Mercosur nel 2002, con l'obiettivo di verificare attraverso il metodo comparativo sincrono in che misura l'Accordo sulla Residenza innova rispetto alla Costituzione del 1988 e in quali situazioni si limita a ripetere le disposizioni sancite non solo dalla Costituzione, ma anche dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Il **quarto contributo** di questa edizione è della professoressa **Clarissa Sampaio Silva** (Dottorato di ricerca in diritto presso l'Università di Lisbona, Portogallo; docente presso l'Università di Fortaleza - UNIFOR) e **Fábio Carvalho de Alvarenga Peixoto** (Dottorato di ricerca in Diritto Costituzionale presso l'Università di Fortaleza - UNIFOR). Con il tema "**L'obbligo di proteggere le Missioni Diplomatiche e le Restrizioni al diritto fondamentale di riunirsi pacificamente/A Obrigação de Proteção às Missões Diplomáticas e as Restrições ao Direito Fundamental de Reunir-se Pacificamente**", gli autori analizzano il dovere di proteggere le missioni diplomatiche imposte dalle Convenzioni di Vienna del 1961 e 1963, e la sua influenza sul diritto fondamentale di riunirsi pacificamente in Brasile, investigando sui recenti avvenimenti nelle ambasciate e nei consolati a Brasilia, Rio de Janeiro, San Paolo e Recife, e dimostrando che lo Stato brasiliano non ha adempiuto adeguatamente al suo dovere di proteggere queste missioni. Attraverso uno studio comparativo del diritto brasiliano, tedesco e portoghese, e soprattutto studiando il divieto di una protezione statale insufficiente (*Untermaßverbot*), l'autore e l'autrice riescono a stabilire le basi giuridiche per un'eventuale azione amministrativa che assicuri il pieno esercizio del diritto fondamentale di riunirsi pacificamente, e che garantisca l'adempimento degli impegni convenzionali assunti dal Brasile.

Il **quinto articolo** di questo numero è stato scritto a sei mani da due ricercatori e una ricercatrice del Centro di Studi Sociali dell'Università di Coimbra, Portogallo, **João Paulo Dias** (Dottorato di ricerca in Sociologia del Diritto della Facoltà di Economia dell'Università di Coimbra, Portogallo; attualmente direttore esecutivo del Centro di Studi Sociali dell'Università di Coimbra, Portogallo), **Paula Casaleiro** (Dottorato di ricerca in Sociologia del Diritto dell'Università di Coimbra, Portogallo) e **Conceição Gomes** (Coordinatrice esecutivo dell'Osservatorio permanente della giustizia portoghese e dell'Unità di formazione giuridica e giudiziaria, Portogallo). Intitolato "**Gli/le "Invisibili" della Giustizia: le condizioni di lavoro dei funzionari della giustizia in Portogallo / Os/As "Invisíveis" da Justiça: as Condições de Trabalho dos/as Oficiais de Justiça em Portugal**". L'obiettivo principale dell'articolo è quello di delineare il profilo socio-grafico degli/delle ufficiali e dei/delle funzionari/e giudiziari portoghesi/e, considerando le differenze di genere, età e scolarizzazione, nonché di riflettere sull'evoluzione delle loro condizioni di lavoro in Portogallo tra il 2013 e il 2018, tenendo conto degli impatti della riforma giudiziaria del 2014. A tal fine, lo studio si è avvalso degli indicatori statistici disponibili nei bilanci sociali della Direzione Generale dell'Amministrazione della Giustizia e dell'analisi di una serie di interviste a diversi professionisti della giustizia e a rappresentanti di associazioni e sindacati delle professioni giudiziarie.

Il **sesto contributo** di questo numero della RCJ è stato scritto da **Teresa Maneca Lima** (Dottorato di Ricerca in Diritto, Giustizia e Cittadinanza nel 21° secolo presso l'Università di

Coimbra, Portogallo) e porta il titolo **"Il diritto al risarcimento in caso di incidenti sul lavoro in Portogallo: tra una concezione giuridica e un'analisi giurisprudenziale / O Direito à Reparação no Caso de Acidentes de Trabalho em Portugal: entre uma Concepção Legal e uma Análise Jurisprudencial"**. Osservando che, da un punto di vista sociologico, l'incidente sul lavoro personifica il degrado delle condizioni di lavoro, l'autrice cerca di dimostrare che la riparazione va contro i principi della dignità e del riconoscimento del valore della vita. Guardando alla giurisprudenza portoghese, l'articolo cerca di contribuire alla costruzione di ponti analitici tra i concetti sociologici e giuridici degli infortuni sul lavoro, difendendo la necessità di comprendere come le azioni dei tribunali possano contribuire a superare la "zona grigia" tra il diritto al risarcimento e la dignità del lavoratore.

Il **settimo articolo** che ha contribuito all'edizione di questo numero è dei professori **Geraldo Miranda Miranda Pinto Neto** e **Marília Freitas Lima**, entrambi dottorandi in Sociologia e Diritto presso l'Universidade Federal Fluminense, professori del Centro Universitário de Goiatuba (Unicerrado), Goiás, e rispettivamente coordinatore e membra del progetto di ricerca *"Direito à memória, à verdade e à justiça: Ditadura Civil-Militar Empresarial (1964-85) e Justiça de Transição no estado de Goiás"*. Con il titolo **"Diritto alla Memoria e alla Verità in Goiás: Identificazione delle violazioni dei diritti umani a partire dalla Commissione nazionale per la verità / Direito à Memória e à Verdade em Goiás: identificação das Violações de Direitos Humanos a partir da Comissão Nacional da Verdade"**, lo studio mira a sistematizzare i dati della relazione della Commissione Nazionale per la Verità (CNV) sulle violazioni dei diritti avvenute nello Stato di Goiás durante il periodo dittatoriale. Partendo da una ricerca empirica e analizzando i dati del CNV, l'articolo cerca associare il risultato cartografico con i luoghi delle violazioni e una descrizione dei casi trattati. Oltre al risultato cartografico, il lavoro analizza il contesto della dittatura in Brasile e in Goiás, e cerca di apportare elementi che favoriscano una discussione sulla giustizia di transizione e sul diritto alla memoria a livello locale, considerando entrambi gli elementi essenziali per la transizione politica.

All'**ottavo posto**, presentiamo un articolo frutto di uno sforzo analitico del professor **Joice Graciele Nielsson** (Dottore in Giurisprudenza presso l'*Universidade do Vale do Rio dos Sinos* - UNISINOS; professoressa/ricercatrice presso il Programa de Pós-Graduação em Direitos Humanos presso l'UNIJUI e membra del Gruppo di ricerca *Biopolítica e Direitos Humanos*). Con il titolo **"Necropolitica di genere, femminicidio e morte sistematica delle donne in America Latina: un'analisi a partir dal Sistema Interamericano di Diritti Umani / A Necropolítica de Gênero, o Feminicídio e a Morte Sistemática de Mulheres na América Latina: uma Análise a partir do Sistema Interamericano de Direitos Humanos"**, l'autrice utilizza gli approcci storici e la procedura induttiva per analizzare i casi di femminicidio trattati dal Sistema Interamericano dei Diritti Umani,

al fine di verificare gli elementi di configurazione di quella che sostiene essere una vera e propria necropolitica di genere che, perpetuando la logica del potere biopatriarcale - patriarcale, neocoloniale razzista e neoliberale della modernità - necessita produrre la morte sistematica delle donne come modo per massimizzare le forme di sfruttamento della vita.

Il **nono articolo** che integra questa edizione è stato scritto dal ricercatore **Caio Santiago F. Santos** (dottore di ricerca in Diritto presso l'Università di San Paolo - USP). Con il titolo "**I Tribunali nell'Opera di Boaventura de Sousa Santos: Contributi Teorici / Os Tribunais na Obra de Boaventura de Sousa Santos: Aportes Teóricos**", l'articolo, realizzando una rassegna bibliografica di opere ancora poco conosciute in Brasile, si propone di individuare contributi teorici nell'opera di Boaventura de Sousa Santos per lo sviluppo di una sociologia delle corti brasiliane, al fine di analizzare le corti *nella* società, e non di modo *isolato della società*, che come afferma l'autore, appare essere la tendenza predominante nella dottrina giuridica.

Il **decimo contributo** è il risultato di un lavoro scritto a otto mani dal Professor **Rodrigo de Souza Tavares** (Dottore in giurisprudenza presso la Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro - PUC-Rio), dalla professoressa **Letícia Lobato Anicet Lisboa** (dottorato in giurisprudenza presso l'Università Statale di Rio de Janeiro - UERJ), entrambi professori presso l'Università Federale Rurale di Rio de Janeiro (UFRRJ), e dagli studenti di Master presso il *Programa de Pós-Graduação Interdisciplinar em Humanidades Digitais* della UFRRJ, **Renan Procópio Duarte** e **Bruno Oliveira Valverde**. Intitolato "**La giurisdizionalizzazione della pandemia di Covid-19 in Brasile: un caso di studio sull'Applicazione del Metodo di Modellizzazione degli Argomenti per il Raggruppamento di Documenti Giuridici / A Judicialização da Pandemia de Covid-19 no Brasil: Estudo de Caso Sobre a Aplicação do Método de Modelagem de Tópicos para Agrupamento de Documentos Jurídicos**", l'articolo svolge un'indagine esplorativa ed empirica sulla giurisdizionalizzazione dell'epidemia di Covid-19 in Brasile, creando un *corpus* di documenti giuridici sull'argomento, che in seguito è passato attraverso l'esame degli strumenti di elaborazione del linguaggio naturale e della linguistica computazionale. Al termine dell'analisi, l'autrice e gli autori evidenziano la predominanza di casi relativi alla gestione della popolazione nel sistema carcerario e socio-educativo, soprattutto per la grande ripercussione della Raccomandazione n. 62/2020 della CNJ. Lo studio indica le linee di indagine future sul tema degli impatti di Covid-19 nel sistema giudiziario brasiliano e segnala la grande potenzialità che esistente nell'utilizzo dell'approccio computazionale per l'analisi di grandi quantità di dati giuridici.

Il nostro **undicesimo articolo** è stato originariamente pubblicato nell'RCJ in formato *Ahead of Print*, e tratta il tema delle "**Conseguenze umane derivanti dal cambiamento climatico nell'Era dell'Antropocene: donne rifugiate in Sfollamento Forzato in Catastrofi Ambientali / Consequências Humanas das Mudanças Climáticas na Era do Antropoceno: as Mulheres**

Refugiadas no Deslocamento Forçado em Desastres Ambientais". Scritto dalla professoressa **Elisa Goulart Tavares** (Master in Giurisprudenza presso l'Università di Caxias do Sul - UCS; Professoressa di Diritto e Politiche pubbliche presso la FUCAP) e dalla professoressa **Cleide Calgaro** (Dottorato in Scienze Sociali dell'UNISINOS, Dottorato in Filosofia al PUCRS e dottoranda in Diritto presso l'UNISC; Professoressa nel *Programa de Pós-Graduação em Direito da Universidade de Caxias do Sul - UCS*), lo studio analizza la disuguaglianza sociale delle donne rifugiate (rifugiate ambientali) come conseguenza del cambiamento climatico nell'Era dell'Antropocene, e si propone di fornire una riflessione sulla responsabilità sociale e ambientale internazionale degli Stati nel campo del cambiamento climatico, in particolare per quanto riguarda le donne rifugiate ambientali.

Il **dodicesimo articolo** di questo numero è stato scritto dal ricercatore **Carlos Eduardo Krüger** (Master in Diritto presso l'Università Federale di Santa Maria - UFSM) intitolato "**La Riproduzione del Lavoro simile a quello in Schiavitù e i Legami con la Riforma del Lavoro nel Brasile dei nostri giorni/ A Reprodução do Trabalho Análogo ao de Escravo e os Enlaces com a Reforma Trabalhista no Brasil Recente**". Nel suo studio, l'autore analizza il lavoro degli schiavi in Brasile, l'abolizione e il lavoro analogo alla schiavitù, cercando anche di analizzare l'impatto della legge n. 13.467/2017 ("riforma del lavoro") sul diritto del lavoro, per capire la somiglianza nella regressione sociale tra la riforma recente e il lavoro schiavista contemporaneo. Riesaminando la dottrina e la legislazione, l'autore utilizza il metodo ipotetico-deduttivo. L'autore conclude che, nonostante sia illegale, il lavoro schiavista contemporaneo persiste in Brasile e che la riforma del lavoro ha tolto diritti ai lavoratori, e esistono analogie tra il lavoro in schiavitù e il lavoro dopo l'entrata in vigore della riforma del lavoro.

Il nostro **tredecimo articolo** è un altro testo scritto a più mani, questa volta dalla professoressa **Joana de Souza Machado** (Dottorato in Giurisprudenza della Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro - PUC-Rio; Professoressa del Corso di Laurea in Giurisprudenza dell'Università Federale di Juiz de Fora - UFJF), insieme a **Rafael Carrano Lelis** (Master in Giurisprudenza presso PUC-Rio) e **Mizael Moreira de Paula Júnior** (Laurea in Giurisprudenza presso l'UFJF). L'autrice e gli autori presentano l'articolo intitolato "**La condizione precaria delle persone LGBTI+ incarcerate: un'analisi della ADPF n°527 a partire dalla revisione bibliografica di dati empirici / A condição precária de pessoas LGBTI+ encarceradas: uma análise da ADPF n° 527 a partir da revisão de Literatura de dados empíricos**". Nello studio si mette in luce un'analisi sull'impatto della giustificazione relativa al mancato rispetto del precetto fondamentale (ADPF) n° 527 nella promozione di una trasformazione della condizione precaria delle persone LGBTI+ in carcere, attraverso la teoria di Judith Butler. Il lavoro è stato svolto utilizzando tecniche di analisi documentale per esaminare il ricorso in corso di analisi presso il

Supremo Tribunale Federale, nonché una revisione sistematica della letteratura al fine di ottenere dati empirici secondari da considerare nell'analisi della causa. Nella sua conclusione, il testo afferma che il ricorso possiede un basso potenziale di trasformazione, considerando, in particolare, la limitazione del campo giuridico nell'accesso alla complessità delle sofferenze e delle violenze subite dalle persone LGBTI+ detenute, come verificato nella revisione dei dati empirici. Il lavoro presenta quindi un contributo originale, tracciando l'analisi di una causa non ancora approfondita negli studi pubblicati e sistematizzando, attraverso una revisione sistematica, un ampio insieme di dati empirici disponibili.

Il **quattordicesimo articolo** di questo numero, intitolato "**Pluralismo giuridico transnazionale: un'Espressione giuridica della Globalizzazione Egemonica / Pluralismo Jurídico Transnacional: uma Expressão Jurídica da Globalização Hegemônica**", è stato scritto dalla Prof. **Aleida Hernández Cervantes** (Ricercatrice a tempo pieno presso il *Centro de Investigaciones Interdisciplinarias en Ciencias y Humanidades* e docente presso la Divisione di Specializzazione della Facoltà di Giurisprudenza della *Universidad Nacional Autónoma de México* - UNAM, Messico) e tradotto in portoghese dagli studenti del master del PPGDC-UFF e dai vicedirettori della RCJ, Bruna Jakobi e Lilian Vitor do Nascimento Ferreira. L'articolo cerca di approfondire le forme moderne di produzione giuridica, partendo dal presupposto che, nel contesto della globalizzazione, il diritto statale è in conflitto con altri centri di produzione giuridica transnazionale, creati da nuove forme di organizzazione economica, che cercano l'autoregolamentazione e la creazione di meccanismi di risoluzione dei conflitti più flessibili rispetto ai processi giurisdizionali degli Stati. Queste nuove norme costituirebbero autentici sistemi giuridici transnazionali che coesistono con il diritto interno degli Stati, e l'autrice sostiene che questo fatto costituirebbe un Pluralismo giuridico transnazionale.

Il nostro **quindicesimo articolo** è frutto di una ricerca collettiva e multidisciplinare elaborata da **Paulo Gilberto Cogo Leivas** (dottorato di ricerca in Giurisprudenza presso l'Università Federale di Rio Grande do Sul - UFRGS; professore a contratto presso il Dipartimento di Educazione e Lettere dell'Università Federale di Scienze della Salute di Porto Alegre - UFCSPA), **Aline Aver Vanin** (Dottorato in Linguistica presso la Pontificia Università Cattolica di Rio Grande do Sul - PUCRS; professoressa a contratto presso il Dipartimento di Educazione e Lettere dell'UFCSPA), **Alexandre do Nascimento Almeida** (Dottorato in Lettere [Linguistica applicata] presso l'UFRGS; Professore presso l'UFCSPA), **Paula Sandrine Machado** (Dottorato in Antropologia Sociale e Professoressa presso il Programma di Post-Laurea in Psicologia Sociale e Istituzionale dell'UFRGS), **Alice Hertzog Resadori** (Dottorato in diritto presso l'UFRGS), **Carlos Eduardo de Oliveira Alban** (Dottorato in diritto pubblico presso l'UNISINOS), **Amanda de Almeida Schiavon** (Studentessa di master Psicologia Sociale e Istituzionale all'UFRGS). Con il

titolo "**Superare il binarismo di genere: verso il riconoscimento civile delle persone intersessuate / Superando o Binarismo de Gênero: em Direção ao Reconhecimento Civil de Pessoas Intersexo**", l'articolo si propone di analizzare in quale modo il trattamento dato alla registrazione civile dei soggetti intersessuali negli strumenti normativi e nelle decisioni internazionali e di altri paesi possa contribuire a definire parametri giuridici antidiscriminatori che tutelino i diritti umani di tali persone in Brasile e che vadano oltre la possibilità, già prevista di rettifica della registrazione, riconosciuta nel 2018 dalla STF nella decisione resa nell'ADI 4275.

In chiusura di questo numero 18 della RCJ, pubblichiamo il nostro **sedicesimo** e ultimo **articolo** scritto dal professor **Rodrigo Vieira Costa** (Dottorato in Giurisprudenza presso l'Università Federale di Santa Catarina - UFSC; professore e vice coordinatore del Master in Giurisprudenza dell'Università Rurale Federale di Semi-Arid - UFERSA, Mossoró/RN). Nell'articolo, intitolato "**Gli effetti giuridici-sociali della registrazione del patrimonio culturale immateriale brasiliano / Os efeitos jurídico-sociais do registro do patrimônio cultural imaterial brasileiro**", l'autore sottolinea come il Registro sia il meccanismo di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale brasiliano. L'autore sostiene che, durante la sua creazione da parte del governo federale, avvenuta con il decreto 3.551/2000, l'Amministrazione Pubblica Federale ha riconosciuto solamente effetti espliciti dichiaratori che richiedono una documentazione permanente sui beni culturali intangibili registrati, creando in capo al Potere Pubblico il dovere di sostenerlo e promuoverlo. Il testo ha come obiettivo quello di sviluppare l'ipotesi dell'esistenza di effetti impliciti costitutivi del meccanismo, a partire da vari usi del Registro da parte dei titolari di saperi ed espressioni, ai fini del riconoscimento dei diritti intellettuali collettivi. Per questo motivo, nell'ambito della ricerca qualitativa, supportata dal metodo dell'analisi documentale e agevolata da riferimenti socio-giuridici, l'articolo indaga il funzionamento della politica di salvaguardia del Programma Nazionale dei Beni Culturali Immateriali e l'influenza degli usi dei detentori sulle loro azioni.

Pubblichiamo così questo numero con la certezza che i contributi qui contenuti mantengano e aumentino lo standard di eccellenza che cerchiamo continuamente di dare alla RCJ e alla ricerca accademica nel campo del diritto. Ancora una volta, ringraziamo le autrici e gli autori che ci hanno offerto il loro lavoro e ricordiamo a tutti coloro che sono interessati che le porte del RCJ sono aperte per ricevere opere che si impegnino a rafforzare il dialogo tra le varie culture giuridiche, nonché a discutere criticamente le questioni che hanno un impatto sulla società in generale.

Niterói, 13 ottobre 2020.

Prof. Dr. Enzo Bello
Capo redattore della RCJ

Studentessa di Master Bruna Jakobi

Assistente di redazione della RCJ

Studentessa di Master Giuliana Casazza

Assistente di redazione della RCJ

Studentessa di Master Isabella Oliveira de Carvalho

Assistente di redazione della RCJ

Mestre Karina Freire

Assistente di redazione della RCJ

Studentessa di Master Lilian Nascimento

Assistente di redazione della RCJ

Mestre Renato Barcellos

Assistente di redazione della RCJ

Studentessa di Master Samara Rebeca de O. Costa

Assistente di redazione della RCJ

Mestre Thaiana Conrado Nogueira

Assistente di redazione della RCJ

Studentessa di Master Victoria L. de C. e Gonçalves

Assistente di redazione della RCJ